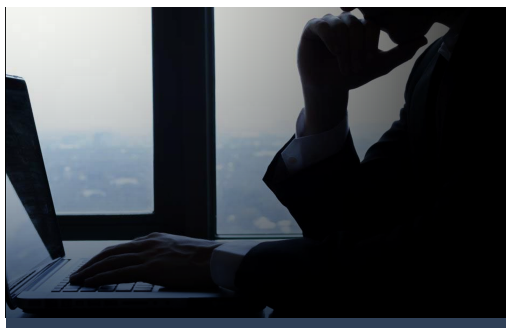
La Discussione

- Fondato da Alcide De Gasperi -

ANNO LXXIV - N. 228

Poste Italiane SpA - Spedizione in abbonamento postale
D.L. 353/2003 (conv. in 27/02/04 n.46) Art. 1 co. 1 DBC Roma

DOMENICA 16 AGOSTO 2026



L'annuncio della premier Giorgia Meloni di un sostegno concreto per fronteggiare l'aumento delle bollette va nella direzione giusta. È infatti urgente intervenire per proteggere i bilanci familiari

La finanza corre, famiglie e imprese pagano il conto: l'Italia delle due economie deve trovare un equilibrio

Il paradosso di un Paese diviso tra utili record e un'economia reale sotto pressione: sul caro energia scatta l'allarme dei rincari da pagare a settembre mentre c'è chi macina profitti da record

GIAMPIERO CATONE

C'è un'Italia che corre e un'Italia che fatica ed è in allarme per la prossima batosta di settembre La prima è quella della finanza, degli utili record e dei mercati che continuano a mostrare forza. La seconda è quella delle famiglie e delle imprese, soprattutto piccole e medie, alle prese con il caro vita, il costo dell'energia e un credito ancora difficile e costoso. È lo scollamento tra finanza ed economia reale, una doppia realtà che rischia di diventare sempre più difficile da comprendere e da accettare. I numeri delle grandi banche sono emblematici. Intesa Sanpaolo, UniCredit, Banco BPM, Mps e Bper hanno realizzato nel primo semestre 2026 oltre 15 miliardi di euro di utili netti complessivi, il miglior risultato di sempre secondo l'analisi della Fondazione Fiba di First Cisl.

continua a pagina 2



DA CASTEL GANDOLFO IL PENSIERO ALLA TERRA SANTA, ALL'UCRAINA, ALLA RUSSIA E ALLA COLOMBIA. NELL'OMELIA IL RICHIAMO ALLA "VERA BELLEZZA" E L'AUGURIO DI FERRAGOSTO: RIPOSO, BUONE LETTURE E TANTO CONTATTO CON LA NATURA

Papa Leone XIV affida all'Assunta i popoli feriti: "Speranza per chi soffre"

STEFANO GHIONNI



Leone XIV ha affidato ieri alla Vergine Assunta le popolazioni segnate dalle guerre, dalle persecuzioni e dalle calamità, con un pensiero rivolto alla Terra Santa, all'Ucraina, alla Russia e alla Colombia colpita dal terremoto. Nel giorno di Ferragosto, da Castel Gandolfo, il Pontefice ha unito il richiamo alla speranza a un augurio per le vacanze: un tempo capace di *"ritemprare il corpo e lo spirito"*, attraverso buone letture e il contatto con la natura.

L'ASSUNTA E LA "VERA BELLEZZA"

Il Papa ha celebrato la solennità dell'Assunzione nella parrocchia di San Tommaso da Villanova a Castel Gandolfo. Nell'omelia ha posto al centro il significato della glorificazione di Maria in anima e corpo, indicata dalla Chiesa come compimento della pienezza di grazia ricevuta nella Concezione Immacolata. Da qui la riflessione sulla bellezza, che non coincide con il tentativo di cancellare i segni dell'età: *"La nostra vera bellezza non consiste nel nascondere i segni del tempo che passa"*, ha spiegato il Santo Padre, ma nel mostrare anche nel corpo *"i segni dell'amore che non ha fine"*.

continua a pagina 3

Rabat schiera migliaia di agenti e blocca le principali vie d'accesso a Fnideq. Intercettati 148 migranti, 128 dei quali provenienti dall'Africa subsahariana. Prosegue parallelamente il programma di rientri volontari

Migranti, tensione al confine tra Marocco e Ceuta: lacrimogeni contro un nuovo tentativo di ingresso

MAURIZIO PICCININO

Le forze di sicurezza marocchine hanno disperso con i gas lacrimogeni un gruppo di migranti che, nelle scorse ore, ha tentato di raggiungere la frontiera con Ceuta, l'enclave spagnola sulla costa nordafricana. L'operazione è avvenuta sulle alture alla periferia di Fnideq, la città conosciuta come Castillejos durante il protettorato spagnolo, a sud-ovest di Ceuta.

continua a pagina 4

ZELENSKY RIVENDICA GLI ATTACCHI A SAMARA E SAVASLEYKA: "IMPORTANTE RIDURRE IL POTENZIALE BELLICO RUSSO". MOSCA AMMETTE DIFFICOLTÀ NELLE FORNITURE DI CARBURANTE, MENTRE FRANCIA, GERMANIA E REGNO UNITO LAVORANO A UN NUOVO FORMATO NEGOZIALE EUROPEO



Missili ucraini fino a 900 chilometri dal confine, colpiti il Progress Rocket and Space Center e la base dei Kinzhal

ANTONIO MARVASI

a pagina 5



IN LIBANO 11 MORTI E 19 FERITI NEI RAID ISRAELIANI, HEZBOLLAH MINACCIA UNA "RISPOSTA ADEGUATA". IN YEMEN QUATTRO CIVILI UCCISI DAI MISSILI HOUTHI; EVACUATI A QUSRA I CINQUE ITALIANI ASSEDIATI DAI COLONI

Trump: "Presto lo Stretto di Hormuz sarà territorio americano". Teheran: "Era e resta iraniano"

PAOLO FRUNCILLO

a pagina 6

Italpress

WWW.ITALPRESS.COM

IL CASO QUSRA RIAPRE IL DELICATO EQUILIBRIO TRA NON INGERENZA, TUTELA DEI CONNAZIONALI E OBBLIGHI INTERNAZIONALI



L'ambasciatore americano contro i coloni israeliani? Più che politica è diplomazia

CARLO CURTI GIALDINO

a pagina 7

L'INTESA TRILATERALE ACCELERA IL RIASSETTO REGIONALE: PIÙ AUTONOMIA STRATEGICA E UN EQUILIBRIO SEMPRE PIÙ FLUIDO



Turchia, Arabia Saudita e Pakistan: la nuova geometria della sicurezza

PAOLO FALCONIO

a pagina 8

L'ANNUNCIO DELLA PREMIER GIORGIA MELONI DI UN SOSTEGNO CONCRETO PER FRONTEGGIARE L'AUMENTO DELLE BOLLETTE VA NELLA DIREZIONE GIUSTA. È INFATTI URGENTE INTERVENIRE PER PROTEGGERE I BILANCI FAMILIARI

La finanza corre, famiglie e imprese pagano il conto: l'Italia delle due economie deve trovare un equilibrio

Il paradosso di un Paese diviso tra utili record e un'economia reale sotto pressione: sul caro energia scatta l'allarme dei rincari da pagare a settembre mentre c'è chi macina profitti da record

GIAMPIERO CATONE

segue dalla prima pagina

È certamente un segnale di solidità del sistema bancario. Ma proprio per questo nasce una domanda: quanto di questa straordinaria redditività può tornare a sostenere l'economia reale?



PARTECIPARE ALLO SFORZO DEL PAESE

Le banche hanno un ruolo decisivo. Devono sentirsi parte dello sforzo del Paese, soprattutto sostenendo le piccole e medie imprese, che rappresentano una parte fondamentale dell'occupazione e del tessuto produttivo italiano. Un'impresa che non riesce a ottenere credito per investire, innovare o semplicemente superare una fase difficile non è soltanto un problema individuale: è una perdita per tutto il territorio. Ma l'allarme più immediato arriva dalle famiglie.

CARO BOLLETTE, LA BATOSTA IN ARRIVO

Urge richiamare l'attenzione sull'aumento del costo della vita e sulla nuova pressione che rischia di abbattersi sui bilanci familiari. L'inflazione di luglio è stata rivista al rialzo al 2,9%, mentre sulle bollette si profila una nuova stangata.

L'ALLARME PER SETTEMBRE

Secondo le previsioni a settembre la spesa annuale per luce e gas potrebbe aumentare del 23% per le famiglie e addirittura del 54% per le imprese. Considerando anche i carburanti, per una famiglia il maggior esborso potrebbe arrivare a circa 877 euro l'anno. Sono numeri che non possono essere considerati semplici statistiche.

LE RINUNCE DI IMPRESE E CITTADINI

Dietro quei 877 euro ci sono consumi rinviati, vacanze ridotte, acquisti cancellati e famiglie costrette a fare sempre più attenzione a ogni spesa. E il problema riguarda anche le imprese. Un'impresa che vede esplodere i costi energetici ha meno risorse per assumere, investire e competere. Se poi il credito costa caro o diventa difficile da ottenere, il rischio è che l'economia reale finisca schiacciata tra costi crescenti e consumi più deboli.

SERVONO STRUMENTI DI CRESCITA

È qui che il divario con la finanza diventa evidente. I mercati possono continuare a crescere anche grazie alla concentrazione degli utili nei grandi gruppi e nei settori più redditizi, mentre una piccola azienda può essere costretta a rinunciare a un investimento semplicemente perché non riesce a sostenere il costo dell'energia o del finanziamento. La finanza non deve essere demonizzata. Deve però tornare a essere uno strumento della crescita.

L'ANNUNCIO DELLA MELONI

E lo stesso vale per la politica. L'annuncio della premier Giorgia Meloni di un sostegno concreto alle famiglie per fronteggiare l'aumento delle bollette va nella direzione giusta. Di fronte a una nuova emergenza sul costo dell'energia, intervenire per proteggere i bilanci familiari è necessario. Ma l'emergenza non può diventare la normalità. Servono interventi strutturali sull'energia, sul credito, sulla competitività delle imprese e sul potere d'acquisto dei salari. Perché la vera crescita non si misura soltanto con gli utili delle grandi aziende o con l'andamento della Borsa.

EVITARE UNA GRAVE FRATTURA SOCIALE

Si misura nelle case delle famiglie, nei negozi, nelle piccole fabbriche, nei bilanci delle imprese. Se la finanza corre mentre cittadini e imprese arrancano, il problema non è che una delle due realtà stia andando bene. È che non stanno più andando nella stessa direzione. E questo è una frattura che l'Italia non può permettersi di ignorare.

EVOLUZIONE PROGETTO
marketing communication

pubbliche relazioni, comunicazione, marketing, consulenza e analisi strategica, sviluppo web, digital advertising e crescita organica

Viale Colli Aminei, 379/C - 80131 - Napoli
info@evoluzioneprogetto.com - (+39) 351.695.66.68
https://evoluzioneprogetto.com

DA CASTEL GANDOLFO IL PENSIERO ALLA TERRA SANTA, ALL'UCRAINA, ALLA RUSSIA E ALLA COLOMBIA. NELL'OMELIA IL RICHIAMO ALLA "VERA BELLEZZA" E L'AUGURIO DI FERRAGOSTO: RIPOSO, BUONE LETTURE E TANTO CONTATTO CON LA NATURA

Papa Leone XIV affida all'Assunta i popoli feriti: "Speranza per chi soffre"

STEFANO GHIONNI

segue dalla prima pagina

Un messaggio che lo ha portato a mettere in discussione i canoni estetici *"di stampo edonistico e consumistico"*, capaci di imprigionare le persone in condizionamenti e di sottrarre energie a ciò che conta davvero.

"È L'AMORE L'ORNAMENTO PIÙ BELLO DELL'UOMO"

Prevost ha indicato nell'amore la misura autentica della persona: *"È l'amore l'ornamento più bello dell'uomo"*, ha affermato, richiamando quella forza che *"trasfigura, trasforma, nobilita, porta in alto"* e rende liberi e vicini a Dio. Una bellezza che, secondo il Vescovo di Roma, può essere riconosciuta nella vita quotidiana: nei genitori che rientrano dal lavoro e ritrovano i figli, nei nonni che si prendono cura dei nipoti, nei giovani che scelgono di crescere *"puliti e onesti"* anche controcorrente e nelle persone che, attraverso la fede e la dedizione, contribuiscono ogni giorno a *"portare un po' di Cielo sulla terra e la terra verso il Cielo"*.

L'ANGELUS E IL DESTINO DELL'UOMO

All'Angelus in piazza della Libertà, sempre a Castel Gandolfo, Sua Santità è tornato sul significato dell'Assunzione attraverso le immagini con cui l'arte cristiana ha rappresentato nei secoli la Vergine. Il primo modello è quello della *"dormizione"*, con Maria distesa e Cristo risorto che ne accoglie l'anima; il secondo mostra invece la Madonna nella gloria, in anima e corpo, avvolta dalla luce.Per Leone entrambe le raffigurazioni rimandano al destino ultimo dell'uomo. La pienezza di vita contemplata in Maria attende infatti ogni cristiano *"alla fine dei tempi"*, quando il corpo mortale, secondo le parole di San Paolo richiamate dal Papa, sarà trasformato per conformarsi a quello glorioso di Cristo.

L'INVOCAZIONE PER TERRA SANTA, UCRAINA E RUSSIA

Dopo l'Angelus lo sguardo di Prevost si è rivolto alle aree attraversate dai conflitti e alle comunità che soffrono: ha quindi ha invocato l'intercessione di Maria per quanti *"hanno particolarmente bisogno di essere consolati e di continuare a sperare. Penso ai fratelli e alle sorelle della Terra Santa, che è per eccellenza anche la Terra di Maria"*, ha detto. Poi il pensiero al *"popolo ucraino e al popolo russo"*, accomunati, ha ricordato, dalla devozione alla Madre di Dio. Nell'invocazione sono entrati anche i cristiani vittime di discriminazioni o persecuzioni.

LA PREGHIERA PER LA COLOMBIA

Il Santo Padre ha ricordato anche le popolazioni della Colombia colpite dal terremoto: *"Continuo a pregare in questi giorni per le popolazioni colombiane che soffrono a causa del terremoto"*, ha detto, prima di raccogliere idealmente tutte le comunità che vivono situazioni difficili nell'invocazione: *"Santa Maria, prega per noi!"*.

"BUONE LETTURE E CONTATTO CON LA NATURA"

In chiusura il Pontefice ha salutato i fedeli di Castel Gandolfo e i pellegrini arrivati dall'Italia e dall'estero, poi ha rivolto un pensiero al periodo di riposo estivo. *"Auguro a tutti di poter vivere un tempo di riposo, per ritemprare il corpo e lo spirito, anche con qualche buona lettura e a contatto con la natura"*, ha detto Leone XIV, prima del saluto per la festa dell'Assunta e dare appuntamento a oggi.



La Discussione

Quotidiano politico-culturale fondato da Alcide De Gasperi

DIRETTORE RESPONSABILE
Giampiero Catone

CONDIRETTORE
Maurizio Piccinino

REDAZIONE
Piazza Capranica, 78 00186 - Roma
Tel. 06.45496800
segreteria@ladiscussione.com

EDITORE
La Discussione S.r.l.
P.IVA e Cod.Fisc. 15045971007

AMMINISTRATORE UNICO
Vincenzo Romeo

REG. TRIBUNALE DI ROMA N. 3628 DEL 15/12/1953
LA SOCIETÀ EDITRICE È ISCRITTA AL R.O.C.
AL N. 33049

STAMPA
Print Shop Ra Digital di Marco Roberta
Via Arenula, 19 - 00186 Roma RM

La testata aderisce all'istituto
di autodisciplina pubblicitaria www.iap.it

La società percepisce i contributi di cui al decreto legislativo 15 maggio 2017, n. 70. Indicazione resa ai sensi della lettera f) del comma 2 dell'articolo 5 del medesimo decreto legislativo

FEDERAZIONE ITALIANA LIBERI EDITORI

RABAT SCHIERA MIGLIAIA DI AGENTI E BLOCCA LE PRINCIPALI VIE D'ACCESSO A FNIDEQ. INTERCETTATI 148 MIGRANTI, 128 DEI QUALI PROVENIENTI DALL'AFRICA SUBSAHARIANA. PROSEGUE PARALLELAMENTE IL PROGRAMMA DI RIENTRI VOLONTARI

Migranti, tensione al confine tra Marocco e Ceuta: lacrimogeni contro un nuovo tentativo di ingresso

MAURIZIO PICCININO



segue dalla prima pagina

La situazione, secondo le autorità, è tornata sotto controllo e non si registrano feriti.

SONO 148 I MIGRANTI RESPINTI

Secondo fonti della sicurezza marocchina citate dall'agenzia Efe, sono stati intercettati 148 migranti: 128 provenienti da Paesi dell'Africa subsahariana e 20 cittadini marocchini. Gli agenti hanno utilizzato anche elicotteri per le operazioni di sorveglianza e controllo. Le persone intercettate si erano radunate nella zona montuosa in attesa di un possibile attraversamento del confine.

SICUREZZA RAFFORZATA

L'intervento era stato preceduto da un massiccio dispositivo di sicurezza predisposto da Rabat in seguito alla diffusione sui social network di appelli a raggiungere Ceuta proprio nella giornata di Ferragosto. Il timore delle autorità marocchine e spagnole era che il tam tam online potesse trasformarsi in un nuovo ingresso di massa, come quello verificatosi nelle scorse settimane.

IL BLOCCO DELLA MARINA MILITARE MAROCCHINA

A Fnideq la presenza delle forze dell'ordine è rimasta particolarmente elevata. I posti di blocco sono attivi sulle principali strade che collegano la città a Tetouan e Tangeri, mentre la sorveglianza della frontiera è stata rafforzata sia via terra sia via mare. La Marina reale marocchina ha impiegato motovedette e droni per monitorare la fascia costiera.

TENTATIVO CON POCHI ATTRAVERSAMENTI

Il nuovo tentativo di attraversamento appare comunque di dimensioni molto inferiori rispetto alla mobilitazione annunciata sui social. Anche i gruppi online utilizzati per promuovere l'arrivo a Ceuta avrebbero registrato un forte calo degli iscritti: secondo le autorità spagnole, circa 290 mila utenti avrebbero abbandonato le comunità digitali rispetto al primo appello, che aveva raggiunto circa un milione di persone.

L'ARRIVO DI UNA RAGAZZA

Una ragazza migrante di 17 anni, tra le poche persone riuscite ad arrivare nell'enclave, ha raccontato all'Efe di essere partita da Tetouan durante la notte e di aver raggiunto Fnideq viaggiando in autobus. Lungo i circa 35 chilometri del percorso, ha riferito, il mezzo ha incontrato tre posti di blocco

IL PRECEDENTE DI FINE LUGLIO

Il nuovo allarme arriva dopo l'imponente afflusso di migranti registrato tra il 30 e il 31 luglio, quando decine di migliaia di persone raggiunsero improvvisamente Ceuta attraversando i confini terrestri e marittimi con il Marocco. L'episodio ha riacceso le tensioni tra Rabat e Madrid e ha riportato al centro dell'agenda europea il tema della gestione dei flussi migratori lungo la frontiera meridionale dell'Unione.

LA SPAGNA ALZA IL LIVELLO DI SICUREZZA

Dopo gli arrivi, la Spagna ha ulteriormente rafforzato il dispositivo di sicurezza nell'enclave. Al confine sono attualmente presenti 880 agenti della Policía Nacional, 270 in più rispetto alla fine di luglio, e 714 agenti della Guardia Civil, quasi 200 in più. A questi si aggiungono un'unità di 45 agenti antisommossa e 20 specialisti della Brigada Central de Extranjería y Fronteras, incaricati anche di esaminare eventuali richieste di protezione internazionale. Restano inoltre mobilitati circa 2.000 militari dell'esercito spagnolo, mentre sul versante marocchino, secondo i media locali, il dispositivo complessivo arriverebbe a circa 5.000 agenti.

UNA CRISI EUROPEA

Il nodo non riguarda però soltanto la sicurezza della frontiera. A Ceuta rimangono migliaia di migranti entrati irregolarmente nelle settimane precedenti. Le stime delle forze di sicurezza spagnole parlano di circa 5.000 persone ancora presenti nell'enclave, mentre il presidente della città autonoma, Juan Jesús Vivas, porta la cifra tra gli 8.000 e i 12.000.

GLI RIENTRI VOLONTARI IN MAROCCO

Parallelamente prosegue il programma di rientri volontari in Marocco, con una media di circa 200 persone al giorno.L'emergenza migratoria ha inoltre prodotto conseguenze sul piano diplomatico. La gestione dei flussi ha innescato un confronto tra Madrid e Roma dopo la decisione del governo italiano di reintrodurre temporaneamente i controlli alle frontiere aeree e marittime con la Spagna, sospendendo di fatto l'applicazione ordinaria delle regole Schengen nei collegamenti interessati. Una scelta motivata dalle esigenze di sicurezza e dalla necessità di prevenire ulteriori movimenti irregolari, ma destinata ad alimentare il confronto politico con Madrid.

Alamotor
LEADER NELLA VENDITA DI SCOOTER, RICAMBI E ACCESSORI MOTO
Via Pietro Castellino, 141 - Napoli
Via Giotto 60/62/72/82/84 - Napoli
alamotor.it

ZELENSKY RIVENDICA GLI ATTACCHI A SAMARA E SAVASLEYKA: "IMPORTANTE RIDURRE IL POTENZIALE BELLICO RUSSO". MOSCA AMMETTE DIFFICOLTÀ NELLE FORNITURE DI CARBURANTE, MENTRE FRANCIA, GERMANIA E REGNO UNITO LAVORANO A UN NUOVO FORMATO NEGOZIALE EUROPEO



Missili ucraini fino a 900 chilometri dal confine, colpiti il Progress Rocket and Space Center e la base dei Kinzhal

ANTONIO MARVASI

L'Ucraina porta sempre più in profondità la guerra sul territorio russo. Kiev ha rivendicato una serie di attacchi contro infrastrutture militari e industriali a centinaia di chilometri dal confine: il centro aerospaziale Progress di Samara, una base aerea nella regione di Nižnij Novgorod e un impianto petrolifero a Ust-Luga. *"È importante che il potenziale bellico della Russia venga ridotto"*, ha dichiarato il presidente Volodymyr Zelensky, definendo le operazioni parte di un piano sistematico di attacchi a lungo raggio. A Samara, circa 900 chilometri dall'Ucraina, missili FP-5 Flamingo di produzione ucraina hanno colpito il Progress Rocket and Space Center, una delle principali imprese di Roscosmos. Lo stabilimento produce componenti elettronici e soprattutto i vettori Soyuz utilizzati per mettere in orbita satelliti militari, da ricognizione e per le comunicazioni. Secondo lo Stato maggiore ucraino, tra questi vi sono i Soyuz-2.1b destinati alla costellazione Rassvet, il sistema russo di comunicazioni satellitari a banda larga presentato da Mosca come alternativa a Starlink. Il centro realizza inoltre satelliti per l'osservazione terrestre utilizzati anche a fini di intelligence. Zelensky ha parlato di *"nuovi risultati significativi"*, sottolineando la capacità dei nuovi missili ucraini di raggiungere obiettivi a quasi mille chilometri dal confine. Colpito anche l'aeroporto militare di Savasleyka, nella regione di Nižnij Novgorod, circa 700 chilometri dall'Ucraina. Kiev ha riferito di esplosioni e di un incendio nella base, utilizzata dai MiG-31K in grado di trasportare i missili aerobalistici Kinzhal impiegati negli attacchi contro le città ucraine. Zelensky ha inoltre confermato danni a un impianto petrolifero di Ust-Luga, sul Baltico, a oltre 800 chilometri dal confine.

MOSCA AMMETTE DIFFICOLTÀ CON LA BENZINA

Gli attacchi ucraini contro raffinerie e infrastrutture energetiche stanno intanto creando problemi all'approvvigionamento russo. Il governo di Mosca ha riconosciuto che *"la situazione rimane tesa in diverse regioni del Paese"* per la disponibilità di carburante nelle stazioni di servizio. Particolarmente colpita la regione di Krasnodar, sul Mar Nero. Il governatore Veniamin Kondratyev ha riferito che le compagnie petrolifere hanno nuovamente imposto limiti alle quantità distribuite e ridotto gli orari di apertura dei distributori. Il vicepremier Aleksandr Novak ha ordinato il monitoraggio dei prezzi e un aumento delle forniture verso le aree maggiormente in difficoltà. La guerra continua anche nei porti. Una nave battente bandiera di San Marino, con 23 persone a bordo, è stata colpita venerdì da due droni al largo di Novorossiysk. Due marinai siriani sono rimasti feriti ma non sarebbero in pericolo di vita. L'equipaggio ha spento gli incendi e la nave ha proseguito autonomamente verso la Turchia.

RINFORZI UCRAINI NEL DONBAS

Sul fronte, Zelensky ha annunciato rinforzi nei settori di Sloviansk e Kostiantynivka, nella regione di Donetsk. *"Prevedo che entro agosto saranno eliminati almeno 30 mila occupanti"*, ha affermato, aggiungendo che Kiev deve reperire nuovi finanziamenti per droni, tecnologie militari e difesa durante l'autunno e l'inverno. Pesante anche il bilancio degli attacchi russi. A Marhanets, nella regione di Dnipropetrovsk, un drone ha colpito un edificio residenziale uccidendo un bambino di tre mesi. Undici persone sono rimaste ferite, sette gravemente, tra cui due bambini di cinque e dodici anni. Nella regione di Sumy le autorità hanno riferito un altro morto e almeno quattro feriti.Sul piano diplomatico, secondo il New York Times, Francia e Germania, con il Regno Unito, stanno lavorando a un formato negoziale che garantisca all'Europa un ruolo negli eventuali colloqui sulla fine della guerra. Parigi, Berlino e Londra intendono coinvolgere anche Italia, Polonia, Paesi nordici e successivamente l'Unione europea. Mosca, intanto, ha chiesto chiarimenti a Stati Uniti e Turchia sulle notizie di un possibile trasferimento a Kiev di un *"consistente arsenale"* americano custodito in territorio turco, avvertendo che l'operazione provocherebbe *"gravi danni"* alle relazioni con Washington e Ankara.



**IN LIBANO 11 MORTI E 19 FERITI NEI RAID ISRAELIANI, HEZBOLLAH MINACCIA UNA "RISPOSTA ADEGUATA".
IN YEMEN QUATTRO CIVILI UCCISI DAI MISSILI HOUTHI; EVACUATI A QUSRA I CINQUE ITALIANI ASSEDIATI DAI COLONI**



Trump: "Presto lo Stretto di Hormuz sarà territorio americano". Teheran: "Era e resta iraniano"

PAOLO FRUNCILLO

"Una volta che avremo finito di sconfiggere l'Iran, presto dichiarerò lo Stretto di Hormuz territorio degli Stati Uniti", ha affermato venerdì il presidente americano durante un comizio a Garden City, nello Stato di New York. La Casa Bianca ha poi fatto sapere, attraverso un alto funzionario citato dal Wall Street Journal, che Trump stava scherzando. Teheran ha tuttavia reagito duramente: *"Lo Stretto di Hormuz è stato iraniano, è iraniano e rimarrà iraniano"*, ha scritto il viceministro degli Esteri Kazem Gharibabadi. *"Non può essere conquistato con un tweet o una portaerei, né con un decreto presidenziale, né con un discorso in campagna elettorale"*. Il passaggio marittimo resta al centro della guerra tra Stati Uniti e Iran, iniziata oltre cinque mesi fa e costata migliaia di vite. Trump ha ribadito che Washington ne avrebbe il *"controllo"* e ha assicurato che l'Iran *"non avrà mai"* l'arma nucleare. *"Se dovete pagare un po' di più per la benzina, va bene. Non mi scuserò mai. Ho preso la decisione giusta"*, ha aggiunto. Il ministro degli Esteri iraniano Abbas Araghchi ha intanto precisato che *"non è stata ancora presa alcuna decisione sulla ripresa dei colloqui con gli Stati Uniti"*. Qatar e Pakistan continuano a fare da mediatori. La tensione investe direttamente anche la navigazione commerciale. Una nave della compagnia petrolifera statale emiratina ADNOC è stata attaccata venerdì sera mentre attraversava Hormuz. L'equipaggio è rimasto illeso e la situazione è stata riportata sotto controllo.

UNDICI MORTI IN LIBANO

Si aggrava intanto la situazione nel Libano meridionale. Due attacchi israeliani contro Ansar e Deir al-Zahrani hanno provocato almeno 11 morti e 19 feriti, secondo il ministero della Salute libanese. Ad Ansar un'abitazione è stata distrutta e sono morte sette persone, tra cui tre bambini; a Deir al-Zahrani il bilancio è di quattro vittime e 17 feriti. Il premier Nawaf Salam ha contestato la versione israeliana secondo cui sarebbero state colpite *"infrastrutture terroristiche di Hezbollah"*: *"Le sette vittime dell'attacco al villaggio di Ansar non costituiscono un'infrastruttura militare e le donne e i bambini che sono stati uccisi non sono obiettivi militari"*. L'esercito israeliano sostiene invece di aver reagito a *"una grave violazione dell'accordo"* da parte di Hezbollah, accusato di aver attaccato le forze israeliane nella zona di sicurezza. Il presidente libanese Joseph Aoun ha definito i bombardamenti un *"messaggio chiaro"* sul processo negoziale, in vista di un nuovo round di colloqui con Israele sponsorizzati dagli Stati Uniti e previsto a Roma all'inizio di settembre. Hezbollah ha minacciato una *"risposta adeguata"* e chiesto al governo di Beirut di interrompere quelli che ha definito negoziati *"umilianti"*.

YEMEN, QUATTRO CIVILI UCCISI

Nuova escalation anche nello Yemen. Il governo riconosciuto internazionalmente accusa gli Houthi di avere lanciato venerdì sei missili balistici contro il porto di Mocha, sul Mar Rosso, uccidendo quattro civili. Otto persone sono rimaste ferite e due marinai risultano dispersi. Gli Houthi affermano invece di avere preso di mira una concentrazione militare, navi e armi delle forze sostenute dall'Arabia Saudita. Il gruppo filo-iraniano ha inoltre rivendicato un attacco con drone contro un impianto della Saudi Aramco a Najran, in Arabia Saudita, presentandolo come risposta a incursioni aeree saudite sopra il governatorato di Saada. Non sono arrivate conferme da Riad né dalla compagnia petrolifera.

QUSRA, EVACUATI I CINQUE ITALIANI

In Cisgiordania sono stati trasferiti in sicurezza i cinque italiani rimasti per giorni in alcune abitazioni palestinesi assediate dai coloni a Qusra, a sud di Nablus. Si tratta di quattro donne e un uomo tra i 20 e i 40 anni, presenti come volontari e attivisti. Su indicazione dell'esercito israeliano sono stati spostati in un'altra zona del villaggio non circondata dai coloni. Stanno bene e la Farnesina continua a seguire il caso. Nei giorni precedenti gruppi di coloni avevano bloccato gli accessi ad alcune case palestinesi e interrotto acqua ed elettricità. La Francia ha chiesto l'arresto dei responsabili, mentre l'ambasciatore Usa in Israele Mike Huckabee ha definito quanto accaduto un *"atto di terrorismo"*. Secondo l'Onu, in Cisgiordania si contano almeno 900 ostacoli fisici tra checkpoint, cancelli e blocchi stradali.

IL CASO QUSRA RIAPRE IL DELICATO EQUILIBRIO TRA NON INGERENZA, TUTELA DEI CONNAZIONALI E OBBLIGHI INTERNAZIONALI

L'ambasciatore americano contro i coloni israeliani? Più che politica è diplomazia

CARLO CURTI GIALDINO

Nella vicenda di Qusra, a sud di Nablus, in Cisgiordania, dove alcune famiglie palestinesi sono assediate dai coloni israeliani, il dibattito mediatico si è concentrato sugli aspetti politici, e segnatamente sulle dichiarazioni, all'apparenza sorprendenti, rese giovedì scorso dall'ambasciatore degli Stati Uniti a Gerusalemme. Mike Huckabee, repubblicano e pastore battista, notoriamente vicino ai coloni, sull'account X, ha definito l'assedio *"ripugnante"*, lo ha qualificato come *"orribile atto di terrorismo"*, ha ricordato la richiesta dell'ambasciata alle autorità civili e militari israeliane di allontanare i coloni e ha conclusoaffermando che *"non vi sono giustificazioni per chi si comporta in maniera così delinquenziale"*.

La questione, invece, non mi pare sia stata esaminata alla luce del diritto diplomatico-consolare. In realtà le dichiarazioni di Huckabee – che si è mosso su preciso input del Dipartimento di Stato – si collocano nell'alveo delle regole che governano la diplomazia e i rapporti tra Stati alleati e pongono un problema chiave: fino a che punto un capo missione può spingersi nel criticare ciò che accade nello Stato presso il quale è accreditato senza compiere un'ingerenza inaccettabile? Va innanzitutto precisato, e non è certo un particolare trascurabile, che il territorio di cui si tratta non è di Israele, ma è occupato militarmente dagli israeliani. Resta il fatto che i coloni, definiti da Huckabee *"terroristi"*, sono cittadini israeliani Sotto il profilo del diritto diplomatico, la condotta dell'ambasciatore intercetta due principi cardine. Da un lato, c'è il divieto generale per uno Stato di immischiarsi negli affari interni di un altro, sancito implicitamente dall'articolo 2, par. 7 della Carta delle Nazioni Unite, ma ribadito espressamente nel terzo principio della Dichiarazione sulle relazioni amichevoli e la cooperazione tra gli Stati (Risoluzione 2625 XXV, approvata dall'Assemblea Generale dell'ONU il 24 ottobre 1970). Dall'altro, c'è la regola d'oro della diplomazia, formalizzata nell'articolo 41, par. 1, della Convenzione di Vienna del 1961 sulle relazioni diplomatiche (CVRD), secondo la quale i beneficiari di privilegi e immunità diplomatiche, in primis i capi missione, hanno il dovere di non interferire negli affari interni dello Stato che li ospita e di rispettarne le leggi. In circostanze ordinarie, una dichiarazione del tipo di quella di Huckabee avrebbe provocato un'immediata reazione formale da parte del Governo ospitante, con la convocazione dell'ambasciatore al Ministero degli Esteri, la consegna di una ferma nota di protesta e, probabilmente, anche la dichiarazione di persona non grata e l'invito a lasciare il Paese entro un termine ragionevole, conformemente all'articolo 9 CVRD.

Il motivo per cui il Governo di Gerusalemme non ha reagitoin tal modo si comprende considerando l'articolo 5, lettera a) della Convenzione di Vienna sulle relazioni consolari del 1963. Infatti, tra le famiglie palestinesi assediate dai coloni a Qusra c'è quella degli Abu Rida, della quale è componente un cittadino statunitense, che vive in Ohio ed è proprietario dell'immobile assediato, privato dai coloni di acqua, di elettricità e della possibilità per i suoi familiari di procurarsi cibo.

Proprio la presenza dei familiari di un connazionale in pericolo, oltre alla seria minaccia all'immobile, attiva in qualsiasi ambasciata il diritto e il dovere prioritario di proteggerne la vita e i beni. Quando la sicurezza di un cittadino è a rischio e le autorità locali non riescono a garantirla tempestivamente, la protezione consolare funziona come una vera e propria giustificazione legale. Le critiche pubbliche dell'ambasciatore e le sue pressioni sulle autorità locali e su quelle militari cessano di essere un'ingerenza vietata e configurano l'esercizio legittimo di un dovere.

A ciò si aggiunge un dettaglio decisivo, direttamente correlato alle dichiarazioni di Huckabee. L'ambasciatore non ha criticato le leggi di Israele o le decisioni del Governo di Gerusalemme ma ha condannato un'azione di forza compiuta da privati cittadini. Si tratta di condotte che costituiscono fattispecie di reato anche per il diritto di Israele. La ferma presa di posizione dell'ambasciatore ha indotto il Ministro della Difesa Israel Katz – nell'assoluto silenzio di Netanyahu, che pattina in questa campagna elettorale verso il voto del 27 ottobre per la Knesset – a chiedere all'esercito di intervenire rapidamente per smantellare gli insediamenti abusivi dei coloni e mettere in sicurezza i familiari del cittadino statunitense, aiutando le stesse autorità locali a ripristinare la legge, pur provocando lo scontento dell'ala ultranazionalista.

La vicenda di Qusra dimostra che le regole del diritto diplomatico-consolare non sono formule astratte, ma strumenti operativi concreti. Nel bilanciamento tra l'obbligo del diplomatico di non interferire negli affari interni dello Stato accreditatario e il dovere di proteggere familiari di propri cittadini, è quest'ultimo a prevalere, quando è in gioco la vita umana. Il caso nato dalle dichiarazioni di Huckabee fissa un precedente limpido: quando la difesa dei propri connazionali incontra la violazione della legge locale, la protezione consolare può spingersi fino a chiedere conto alle autorità dello Stato accreditatario di come è gestito l'ordine pubblico, tracciando un nuovo confine alla sovranità degli Stati. Insistere su una lettura soprattutto politica delle dichiarazioni di Huckabee potrebbe rivelarsi un errore. Qui la funzione stessa dell'ambasciatore è in gioco.



L'INTESA TRILATERALE ACCELERA IL RIASSETTO REGIONALE: PIÙ AUTONOMIA STRATEGICA E UN EQUILIBRIO SEMPRE PIÙ FLUIDO



PAOLO FALCONIO

Turchia, Arabia Saudita e Pakistan: la nuova geometria della sicurezza

L'accordo di difesa tra Turchia, Arabia Saudita e Pakistan non rappresenta soltanto la nascita di un nuovo asse militare. È il segnale di una trasformazione più profonda degli equilibri mediorientali: la progressiva ricerca, da parte delle potenze regionali, di una capacità autonoma di deterrenza, in un momento nel quale la tradizionale garanzia americana appare meno solida di quanto fosse in passato.
La questione energetica è uno degli elementi che spiegano questa evoluzione. Da tempo i Paesi del Golfo guardano alla possibilità di ridurre la propria dipendenza dallo Stretto di Hormuz attraverso nuove pipeline e vie alternative per l'esportazione del petrolio. Ma queste infrastrutture richiedono anni per essere realizzate e, soprattutto, non eliminano la vulnerabilità strategica: una pipeline rimane un'infrastruttura fisica, esposta a missili, droni, sabotaggi e operazioni cinetiche. La sicurezza energetica, dunque, non può essere affidata esclusivamente alla diversificazione delle rotte.
Per l'Arabia Saudita diventa necessaria una garanzia ulteriore rispetto a quella americana. Non necessariamente alternativa a Washington, ma complementare. La percezione di un indebolimento della deterrenza statunitense, aggravata dal rafforzamento dell'Iran come potenza regionale di primo livello, spinge Riyad a costruire una propria rete di sicurezza.
Il nuovo triangolo possiede caratteristiche particolarmente significative. Il Pakistan porta una grande forza militare e una deterrenza nucleare; la Turchia dispone di una delle più importanti capacità militari convenzionali della regione e di un'industria della difesa sempre più autonoma; l'Arabia Saudita dispone di risorse finanziarie, peso energetico e centralità geografica. Tre potenze differenti che mettono in comune strumenti differenti della potenza.
Per Ankara esiste inoltre una questione specifica. La Turchia è membro della NATO, ma l'evoluzione del confronto con Israele ha introdotto una domanda strategica destinata a diventare sempre più rilevante: fino a che punto l'appartenenza all'Alleanza costituisce una garanzia effettiva quando il possibile avversario è uno Stato che, pur non appartenendo formalmente alla NATO, mantiene rapporti strategici con numerosi Paesi occidentali? La ricerca di una capacità regionale autonoma diventa quindi anche per Ankara una forma di assicurazione strategica.
In questo quadro, tuttavia, l'Iran rappresenta la variabile decisiva. Sarebbe riduttivo interpretare il nuovo accordo semplicemente come un'alleanza anti-iraniana. Teheran è ormai troppo importante per essere escluso dalla nuova architettura regionale. La sua profondità strategica, la capacità missilistica, la posizione sul Golfo e soprattutto la possibilità di condizionare Hormuz gli conferiscono un peso che nessun equilibrio mediorientale può ignorare.
Il paradosso è quindi evidente: più cresce la potenza iraniana, più Arabia Saudita, Turchia e Pakistan hanno interesse a coordinarsi; ma proprio perché l'Iran è diventato così rilevante, nessuno di questi Paesi può permettersi di costruire indefinitamente il proprio sistema di sicurezza sulla prospettiva di una guerra permanente con Teheran.
È possibile, pertanto, che l'Iran finisca per essere non il quarto membro dell'alleanza, ma il quarto polo di un più ampio sistema di equilibrio. Una futura architettura regionale potrebbe prevedere infatti una distinzione tra alleanze difensive, accordi bilaterali e meccanismi di consultazione nei quali anche Teheran possa essere coinvolta.
Non è casuale, in questo senso, il ruolo dell'Egitto. Formalmente esterno all'accordo trilaterale, il Cairo mantiene una funzione consultiva e rappresenta un attore strategico difficilmente escludibile: possiede una delle principali forze armate arabe e controlla il Canale di Suez, collegando Mediterraneo, Mar Rosso e Golfo.
Ciò che sta emergendo, dunque, non è una semplice *"NATO islamica"*. È qualcosa di più complesso: la nascita di una geometria multipolare della sicurezza mediorientale, nella quale gli Stati regionali cercano di ridurre la propria dipendenza da una singola potenza esterna.
E proprio l'Iran potrebbe diventare il banco di prova di questa trasformazione. Se il nuovo sistema riuscirà a includere Teheran in una logica di equilibrio, il Medio Oriente potrebbe entrare nell'era della deterrenza regionale. Se invece prevarrà la logica dei blocchi contrapposti, il nuovo accordo potrebbe diventare il primo tassello di una nuova corsa agli armamenti.
L'America è sullo sfondo come parziale assenza che struttura il presente — è un'interpretazione geopolitica precisa: gli Stati Uniti non sono più il soggetto principale della storia mediorientale, ma la loro ridotta presenza continua a definire il campo entro cui i nuovi soggetti si muovono.
In questo senso, l'accordo non descrive soltanto una nuova alleanza. Descrive il momento in cui una regione smette di essere uno scacchiere altrui e comincia a giocare una partita propria. La vera partita, quindi, non è soltanto chi difenderà chi, ma chi definirà le regole della sicurezza del Medio Oriente dopo il ridimensionamento della garanzia americana.

NASCE ITALPRESS TV
UN FLUSSO STREAMING ALL NEWS

24
Attivo 24 ore al giorno, 7 giorni su 7, per 365 giorni all'anno.

3
Tre TG quotidiani: News, Economia, Sport. E quattro TG settimanali: Ambiente, Giovani, Lavoro & Welfare e Università.

250
Un'informazione sempre aggiornata, con oltre 250 videonews a settimana.

8
Ma anche otto magazine settimanali dedicati ai temi più seguiti.

16
E infine 16 rubriche condotte da firme autorevoli tra cui Italo Cucci, Claudio Brachino, Rosanna Lambertucci, Giampiero Massolo, Alfonso Pecoraro Scanio, Marco Klinger, Alessandra Graziottin, Antonino Di Pietro e Angelica Amodei.



italpress.com

>> Italpress Agenzia di Stampa
La notizia su misura



Fucino Digital, con IT-Wallet è iniziato il percorso per la cittadinanza digitale

"Con i decreti pubblicati nell'estate 2026, l'IT-Wallet, il portafoglio digitale dei cittadini italiani, esce dalla dimensione sperimentale e assume il profilo di una vera infrastruttura nazionale della fiducia digitale. Il passaggio è rilevante non solo per la Pubblica amministrazione, ma soprattutto per banche, intermediari finanziari, operatori dei pagamenti e imprese di servizi essi sia di trasporti che pubblica utilità, chiamati a integrare nei propri processi identità, attributi certificati e credenziali verificabili del cittadino, per una autenticazione certa".

È quanto emerge dal nuovo studio di **Fucino Digital**, realizzato da **Gianluca Duretto**, docente dell'Università degli Studi Internazionali di Roma (UNINT) e fintech senior advisor.

Il modello italiano, si legge, è di tipo federato: accanto al wallet pubblico potranno operare wallet privati, emittenti di credenziali, fonti autentiche, verificatori e aggregatori. La regia resta pubblica. AgID presidia registrazione e vigilanza; IPZS gestisce il Registro IT-Wallet e il rilascio del PID, l'attestazione elettronica dei dati identificativi; PagoPA è responsabile del wallet pubblico. La radice dell'identità resta così sotto controllo pubblico, mentre il mercato può competere sui servizi, sull'esperienza utente e sui modelli distributivi.

Per il settore finanziario, la vera discontinuità è il passaggio dalla logica documentale a quella delle credenziali verificabili. Oggi una banca acquisisce documenti, certificati e dichiarazioni che devono essere controllati, aggiornati e archiviati. Con il wallet, il cliente può invece presentare un attributo certificato direttamente dalla fonte, consentendo al verificatore di controllarne validità e provenienza senza ricostruire ogni volta l'intera catena documentale. È un'evoluzione che può incidere su onboarding, KYC, aggiornamento anagrafico, deleghe, accesso al credito e prevenzione delle frodi.

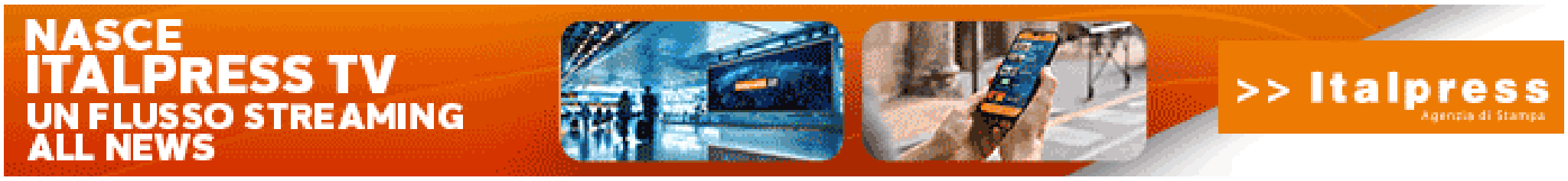
Il valore, sempre secondo lo studio, non è solo operativo. La divulgazione selettiva consente di condividere esclusivamente l'informazione necessaria: la maggiore età senza trasferire l'intera data di nascita, oppure la residenza in un territorio senza produrre il certificato completo. È un principio che riduce il trattamento dei dati e può migliorare insieme efficienza, sicurezza e conformità.

Anche il rapporto con i pagamenti è strategico. Identità, autenticazione e pagamento stanno convergendo. Il wallet può diventare il livello fiduciario su cui costruire esperienze più semplici e sicure, collegando il soggetto che opera, il titolo con cui agisce e il servizio finanziario richiesto. Per le banche, la questione è anche competitiva: limitarsi al ruolo di verificatore può bastare sul piano tecnico, non necessariamente su quello strategico. Chi saprà integrare identità, pagamenti, credenziali e relazione con il cliente potrà presidiare una parte più ampia della catena del valore.

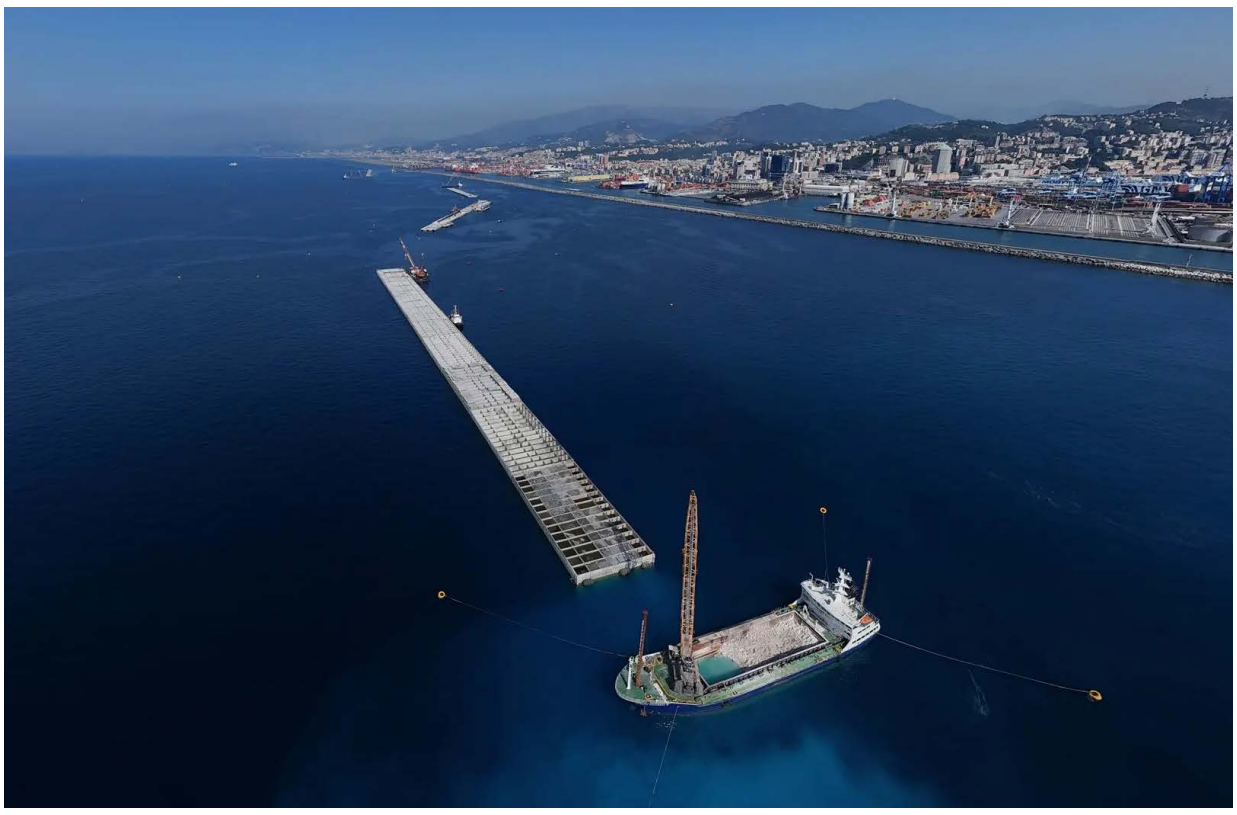
Sempre secondo lo studio, *"restano però alcuni nodi aperti. Il primo è il modello economico: i servizi essenziali dovranno essere gratuiti per il cittadino, ma devono ancora essere definiti servizi remunerabili, tariffe, contributi degli operatori e criteri di remunerazione per incentivare l'utilizzo da parte di tutti gli operatori interessati delle credenziali dei wallet così da incentivare anche una reale "gamification" nel sistema che ne garantisca nel futuro un suo sviluppo virtuoso e sostenibile. Il secondo nodo aperto ad oggi, riguarda responsabilità e rischi: chi risponde in caso di dato errato della fonte autentica, credenziale non aggiornata, compromissione del wallet o richiesta eccedente da parte del verificatore? Per ultimo sottolineiamo un quesito, riguarda specifiche tecniche e piena interoperabilità europea, indispensabili per evitare frammentazioni nazionali e garantire il riconoscimento transfrontaliero previsto dall'EUDI Wallet, il portafoglio digitale europeo, la cui piena attuazione è attesa nel 2027".*

Per il sistema bancario, attendere che ogni dettaglio sia definito *"sarebbe un errore. È già il momento di individuare i casi d'uso a maggiore valore, progettare l'integrazione con sistemi KYC, CRM, antifrode e compliance e definire una governance del dato coerente con i principi di minimizzazione. L'IT-Wallet non è un nuovo canale digitale, ma una vera infrastruttura della fiducia, destinata a cambiare il modo in cui identità, dati e fiducia vengono gestiti nei servizi finanziari e non solo, in un nuovo concetto di fiducia più ampia. La cittadinanza digitale* – conclude lo studio – *entra così in una fase nuova: meno documenti da scambiare, più informazioni verificabili, maggiore controllo da parte dell'utente e una competizione che si sposterà sulla qualità dei servizi costruiti sopra questa infrastruttura".*

– foto ufficio stampa Banca del Fucino –



Webuild, la nuova Diga Foranea di Genova raggiunge 1,5 chilometri di lunghezza



Prosegue a ritmo sostenuto la realizzazione della **Nuova Diga Foranea di Genova**, il progetto realizzato dal **Consorzio Per-Genova Breakwater** guidato da **Webuild** per conto dell'**Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale**. Con la posa di un nuovo mega cassone, la diga foranea raggiunge circa 1,5 chilometri di sviluppo complessivo, consolidando l'avanzamento di uno dei più complessi progetti di ingegneria marittima oggi in corso in Europa.

Questo risultato, si legge in una nota di Webuild, conferma l'accelerazione delle attività in mare aperto e l'elevata capacità esecutiva raggiunta dal progetto, destinato a trasformare il porto di Genova in uno degli hub marittimi più moderni e competitivi del Mediterraneo, rafforzando il ruolo della città e dell'Italia nelle rotte logistiche internazionali.

Parallelamente alle operazioni di posa dei cassoni, proseguono le attività di consolidamento dei fondali, attività essenziale per garantire la stabilità dell'infrastruttura. Avanza inoltre la realizzazione della sovrastruttura, la parte più visibile della diga, studiata per ridurre l'effetto dell'impatto delle onde.

Sul progetto è impegnata anche Cossi Costruzioni, società del Gruppo specializzata nella realizzazione di opere complesse. Il suo contributo conferma la forza del modello industriale integrato di Webuild, capace di valorizzare know-how, capacità produttiva, sinergie operative e persone delle sue controllate, per affrontare sfide ingegneristiche di elevata complessità e accelerare la realizzazione di opere strategiche per il Paese.

L'opera sta prendendo forma su fondali che raggiungono i 50 metri di profondità, una condizione che rende ogni fase di posa particolarmente complessa e richiede l'impiego coordinato di mezzi navali specializzati, tecnologie avanzate e personale altamente qualificato impegnato nelle attività di monitoraggio, controllo e assistenza in mare, a terra e sott'acqua.

"La Nuova Diga Foranea rappresenta un intervento strategico per il potenziamento del Porto di Genova e dei suoi collegamenti con i mercati nazionali ed europei – conclude la nota -. *Il progetto contribuisce a potenziare i flussi logistici verso il Nord Italia e i principali corridoi europei e, una volta completato, lo scalo potrà accogliere navi di nuova generazione, con benefici sulla capacità e sulla competitività dell'intero sistema portuale"*.

– foto ufficio stampa Webuild –

Eav, Diamantini: "Qualità del servizio e sicurezza priorità, a settembre più treni"



Dopo il terremoto del 31 luglio scorso, l'attività di **Eav** si è concentrata proprio sulla rete flegrea. *"Stiamo lavorando alacremente per risolvere le problematiche legate a due gallerie sulla linea Flegrea danneggiate dal recente terremoto"*, annuncia **Pietro Diamantini**, amministratore unico dell'**Ente autonomo Volturno**, società campana che gestisce **Circumvesuviana, Cumana e Circumflegrea**.

Il tema della sicurezza è uno dei punti centrali del nuovo corso avviato da Diamantini, alla guida di Eav dal 14 luglio scorso. *"A settembre potenzieremo sicurezza e security: maggiori investimenti per una configurazione diversa e più persone dedicate* – spiega l'amministratore unico –. *Aumenteremo considerevolmente gli investimenti in sicurezza e security sui treni, nelle stazioni, nei siti di manutenzione e di sosta notturna dei treni"*.

Parallelamente, la società punta a incrementare il numero dei convogli disponibili. *"Stiamo recuperando un ritardo nella consegna dei treni e lavoriamo per accelerare i tempi di autorizzazione alla messa in esercizio di più treni"*, sottolinea Diamantini, che spiega: *"Abbiamo accelerato anche sui tempi di messa in circolazione di più convogli già a partire da settembre, per assicurare un miglior servizio ai nostri clienti"*.

Tra le novità in programma c'è anche una revisione dell'offerta sulla linea Napoli-Sorrento. *"Tra settembre e ottobre ci sarà un cambio di orario. È un'altra importante novità per migliorare il trasporto dei pendolari"*, sottolinea l'amministratore unico, che annuncia inoltre un programma di interventi sulle infrastrutture. *"Ci focalizzeremo su un piano di interventi infrastrutturali, anche in campo tecnologico, che migliorerà la fruizione del trasporto ferroviario"*.

Il rilancio passa, secondo Diamantini, anche da una trasformazione dell'organizzazione interna. *"Nuova organizzazione, cambiamenti nell'organigramma e soprattutto un nuovo modello di governance"*, sintetizza. Tra le prime modifiche c'è la costituzione del *"Ceo Office"*, struttura alle dirette dipendenze dell'amministratore unico. *"L'Ufficio del Ceo è stato costituito per ottimizzare l'interazione fra i dirigenti di prima linea e l'amministratore e per fare in modo che tutti arrivino più preparati al board che teniamo ogni settimana"*, spiega.

È stata inoltre eliminata la Direzione generale e la Direzione operativa centrale, mentre le responsabilità sulla sicurezza dell'esercizio ferroviario sono state attribuite alla Direzione infrastruttura e alla Direzione trasporto ferroviario. Altre competenze, tra cui investimenti, controllo di gestione, sustainability, innovation & research, sono state redistribuite all'interno della nuova struttura organizzativa.

"Ci sarà una riorganizzazione delle responsabilità ancora più ampia", assicura Diamantini, indicando nell'assetto organizzativo uno degli strumenti per rendere più efficace la gestione dell'azienda.

Sul fronte operativo è stata introdotta, dal 6 agosto, anche una reperibilità dei dirigenti tecnici dalle 5 alle 23. *"I dirigenti dell'operation ora hanno una reperibilità per scendere in sala operativa quando c'è un'emergenza, come un treno fermo, uno scambio rotto, un incidente o un incendio"*, spiega l'amministratore unico. *"Ci sarà sempre un dirigente che avrà la responsabilità piena della messa a terra delle procedure di emergenza"*.

Tra gli obiettivi del nuovo corso c'è anche il recupero del rapporto con l'utenza e il rafforzamento dell'identità aziendale. *"Stiamo mettendo in atto azioni per rafforzare il senso di appartenenza e il rapporto con il cliente, elementi fondamentali per l'irrobustimento della credibilità e dell'immagine aziendale"*, dice Diamantini.

In questa direzione si inseriscono anche le disposizioni sull'utilizzo dei social network, le nuove regole sull'abbigliamento del personale e una maggiore attenzione alle attività nelle officine. *"Sono interventi che mirano a rafforzare il senso di appartenenza di chi lavora in Eav, ma non solo. La finalità è anche quella di migliorare il rapporto con il cliente, che oggi va recuperato, insieme alla reputation aziendale"*, sottolinea.

Un altro capitolo riguarda il decoro dei convogli. *"Abbiamo iniziato un test di revisione del decoro: dai graffiti al lavaggio esterno dei treni, che da anni si lavavano solo quando pioveva"*, racconta Diamantini. *"Ripristineremo anche le attività di decoro interno dei vagoni, a vantaggio dei passeggeri, e rinforzeremo la manutenzione degli impianti"*.

Il percorso di cambiamento dovrebbe infine interessare anche l'immagine delle linee. *"Ridisegneremo un nuovo brand per ottimizzare l'identity sia della linea Vesuviana, sia delle linee flegree"*, conclude Diamantini.

– foto ufficio stampa LongTermValue –

Collaborazione Dulbecco-Gaslini, operata a Catanzaro neonata con grave malformazione



Una neonata di appena 2 chilogrammi, affetta da una gravissima malformazione congenita complessa dell'apparato digerente con interessamento dell'albero respiratorio, **è stata sottoposta a un delicatissimo intervento chirurgico presso l'Azienda Ospedaliero-Universitaria *"Renato Dulbecco"* di Catanzaro**, segnando sul campo il definitivo avvio operativo della collaborazione tra la Chirurgia Pediatrica della Dulbecco e l'IRCCS Istituto *"Giannina Gaslini"* di Genova.

L'intervento, di elevatissima complessità tecnico-scientifica, è stato eseguito da un'equipe congiunta composta dagli specialisti della Chirurgia Pediatrica della Dulbecco, guidata dal dottor **Giuseppe Stranieri**, direttore della S.O.C. di Chirurgia Pediatrica con la partecipazione del professor **Girolamo Mattioli**, direttore della Chirurgia Pediatrica del Gaslini e tra i maggiori esperti italiani di chirurgia neonatale e mini-invasiva. Fondamentale è stato il contributo dell'equipe anestesiologica, coordinata dal dottor **Andrea Moscatelli**, responsabile della Terapia Intensiva Neonatale e Pediatrica del Gaslini, insieme agli anestesisti dell'Azienda *"Dulbecco"*, diretti dalla dottoressa **Faragò**, direttore della Struttura di Anestesia e Rianimazione. La presenza del professor Moscatelli rappresenta l'avvio di un importante percorso di formazione sul campo dell'équipe anestesiologica calabrese, elemento strategico per lo sviluppo della chirurgia neonatale ad alta complessità.

L'attività operatoria è stata supportata da un'équipe infermieristica altamente specializzata composta dalla dottoressa **De Nardo**, coordinatrice del blocco operatorio, dagli infermieri esperti **Andrea Ferro**, **Vincenzo Paone**, **Emma Carneri**. Questa sinergia non nasce oggi, ma rappresenta il culmine di un percorso virtuoso sviluppato negli ultimi due anni e giunto ora alla sua formalizzazione istituzionale, fortemente sostenuta dalla Direzione Strategica della Dulbecco e in primis dal management delle due aziende con in testa la Commissaria dottoressa **Simona Carbone** e il dottore **Renato Botti**. Una collaborazione che ha già dimostrato concretamente il proprio valore sul territorio, raccogliendo il consenso delle famiglie e degli operatori sanitari coinvolti.

L'intervento ha richiesto una strettissima integrazione multidisciplinare tra chirurghi pediatrici, anestesisti, neonatologi e personale infermieristico altamente specializzato, confermando come il trattamento delle malformazioni congenite più complesse richieda competenze dedicate e una perfetta sintonia tra tutte le professionalità coinvolte. La piccola paziente presentava una rara e severa anomalia congenita che interessava contemporaneamente il tratto digestivo e le vie respiratorie, una condizione che, senza un intervento tempestivo e altamente specialistico, avrebbe potuto comprometterne gravemente la sopravvivenza.

L'operazione è stata affrontata con tecniche avanzate e con un'organizzazione che ha coinvolto simultaneamente sala operatoria, terapia intensiva neonatale e supporto anestesiologico specialistico. L'intervento di oggi rappresenta il primo grande risultato visibile dell'accordo strutturato tra Dulbecco e Gaslini, una partnership che punta a gestire in Calabria una parte significativa della casistica neonatale e pediatrica ad alta complessità tradizionalmente trattata presso il polo genovese, evitando trasferimenti fuori regione e garantendo cure di eccellenza vicino alle famiglie.

L'obiettivo del progetto è duplice: da un lato garantire ai bambini calabresi le migliori competenze chirurgiche e anestesiologiche disponibili, dall'altro costruire un percorso stabile di crescita professionale, attraverso la presenza periodica degli specialisti del Gaslini, la condivisione delle tecniche più innovative e l'addestramento diretto delle équipe locali. Ad accogliere gli specialisti genovesi è stato il capo del Dipartimento Materno-Infantile dell'Azienda Dulbecco, dottor **Giuseppe Raiola**, che coordinerà le attività di integrazione tra i percorsi chirurgici, neonatologici, anestesiologici e clinici, favorendo un modello organizzativo capace di mettere in rete competenze, tecnologie e formazione continua. Presente anche il direttore **Giovanni Sica**, Direttore della Patologia Neonatale.

Per la piccola paziente si apre ora la delicata fase post-operatoria, affidata alle cure integrate di Chirurgia Pediatrica, Neonatologia e Anestesia, con un monitoraggio intensivo che accompagnerà il percorso di recupero.

La giornata del 11 agosto 2026 rappresenta un momento di particolare significato per la sanità calabrese: l'alleanza tra Azienda Dulbecco e Istituto Gaslini entra pienamente nella sua fase operativa, ponendo le basi per un modello di collaborazione destinato a rafforzare l'assistenza pediatrica ad alta specializzazione e a offrire ai bambini della Calabria cure sempre più avanzate senza allontanarli dalla propria terra.

– foto AOU "Dulbecco" di Catanzaro –

Consiglio Direttivo ISPLAD “I filtri solari non aumentano il rischio di tumori”



“Negli ultimi giorni abbiamo osservato una crescente diffusione, anche attraverso social media e mezzi di comunicazione, di interpretazioni errate riguardanti uno studio scientifico pubblicato nel 2023 sulla rivista Cancer Epidemiology, Biomarkers & Prevention (Jeremian R. et al., PMID: 37642678). Alcuni commenti hanno erroneamente sostenuto che lo studio dimostrerebbe come l’uso delle creme con filtri solari aumenti il rischio di melanoma e di altri tumori della pelle, arrivando persino a suggerire che esporsi al sole senza protezione sarebbe più sicuro. Questa interpretazione è scientificamente scorretta e non corrisponde alle conclusioni degli Autori”. È quanto precisa il **Consiglio Direttivo ISPLAD** composto dai dermatologi impegnati nella prevenzione e nella diagnosi precoce dei tumori cutanei **Giuseppe Scarcella**, **Ornella De Pità**, **Alda Malasoma**, **Mariuccia Bucci**, **Elisabetta Perosino**, **Laura Colonna**, **Marina Romagnoli**, **Andrea Romani**, **Giulio Ferranti** e **Antonino Di Pietro**.

Lo studio, sottolineano gli esperti, è un’importante analisi epidemiologica e genetica condotta sulla UK Biobank, una delle più grandi banche dati biomediche disponibili a livello internazionale. L’obiettivo principale della ricerca era valutare come varianti genetiche coinvolte nella riparazione del DNA interagiscano con diversi fattori ambientali e comportamentali nel determinare il rischio di tumori cutanei. L’uso dei filtri solari rappresentava semplicemente una delle numerose variabili raccolte, insieme a: fototipo cutaneo; storia di scottature; colore della pelle; colore dei capelli; modalità di esposizione al sole; capacità di abbronzarsi; predisposizione genetica.

Lo studio, si legge, *“non è stato progettato per valutare l’efficacia o la sicurezza dei filtri solari, nè per stabilire se essi provochino tumori della pelle”*. Perchè i soggetti che usavano la crema solare presentavano più frequentemente tumori cutanei? *“Questo rappresenta il punto che ha generato il maggiore equivoco* – replicano –. Le persone che dichiarano di utilizzare abitualmente creme solari sono spesso proprio quelle che presentano già un rischio più elevato di sviluppare tumori cutanei, perchè hanno: pelle molto chiara; numerosi nevi; una maggiore suscettibilità alle scottature; un’importante esposizione al sole; una familiarità per melanoma; talvolta una precedente storia personale di tumori cutanei.

In epidemiologia questo fenomeno è noto come confondimento (confounding by indication): il fattore osservato (l’uso della crema) identifica una popolazione già ad alto rischio, ma non rappresenta necessariamente la causa dell’aumento dei tumori. Confondere un’associazione statistica con un rapporto di causa-effetto costituisce un errore metodologico ben noto.

“Gli Autori non concludono in alcun punto dell’articolo che i filtri solari siano cancerogeni, nè invitano a ridurne l’utilizzo. Al contrario – sottolineano dall’ISPLAD – *il messaggio principale dello studio riguarda l’importanza delle interazioni tra predisposizione genetica e fattori ambientali nello sviluppo dei tumori cutanei. Le attuali raccomandazioni delle principali società scientifiche internazionali e delle autorità sanitarie rimangono pienamente valide. La prevenzione dei tumori della pelle comprende: evitare le scottature; limitare l’esposizione solare intensa, soprattutto nelle ore centrali della giornata; utilizzare indumenti protettivi, cappelli e occhiali da sole; applicare correttamente creme solari ad ampio spettro come parte di una strategia complessiva di fotoprotezione, senza considerarle l’unico mezzo di prevenzione;*
sottoporsi periodicamente a controlli dermatologici, in particolare nei soggetti a rischio”.

“La medicina moderna – concludono i dermatologi – *si fonda su una corretta interpretazione delle evidenze scientifiche. Estrapolare un singolo dato statistico dal contesto di uno studio può generare conclusioni fuorvianti e messaggi potenzialmente dannosi per la salute pubblica. Invitiamo pertanto operatori sanitari, mezzi di informazione e cittadini a fare riferimento all’intero contenuto dell’articolo scientifico e alle raccomandazioni delle società scientifiche, evitando interpretazioni non supportate dalle evidenze”*.

– foto www.pexels.com –

Al via il progetto Circolo 65, per promuovere il movimento e il benessere degli over 65



Al via il progetto Circolo 65, promosso dal ministro per lo Sport e i Giovani, Andrea Abodi, per il tramite del **Dipartimento per lo Sport e realizzato in collaborazione con Sport e Salute**, con l’obiettivo di diffondere la cultura del movimento nella terza età, promuovere sani stili di vita e valorizzare lo sport come strumento di prevenzione e di miglioramento del benessere psicofisico. **L’iniziativa si rivolge ad Associazioni e Società Sportive Dilettantistiche e agli Enti del Terzo Settore** di ambito sportivo impegnati su tutto il territorio nazionale in attività dedicate agli over 65, fascia di popolazione ancora assai dinamica.

L’obiettivo è favorire la diffusione della pratica motoria attraverso l’attivazione di gruppi di cammino e programmi di attività sportiva organizzata, capaci di migliorare il benessere, contrastare la sedentarietà, promuovere la socialità e rafforzare il dialogo e l’integrazione tra generazioni.

Le ASD, le SSD e gli ETS potranno presentare la propria candidatura nell’ambito di un partenariato obbligatorio composto da almeno altri due soggetti. I progetti dovranno prevedere l’organizzazione di almeno cinque eventi nell’arco di dodici mesi, da realizzare nell’ambito delle attività indicate dall’Avviso.

Le candidature dovranno essere presentate esclusivamente attraverso il sito di Sport e Salute entro le 16 del 18 settembre 2026. Per accompagnare i soggetti interessati nella predisposizione delle domande, il 3 settembre è in programma un webinar aperto a tutti, dedicato alla presentazione dell’Avviso Pubblico, delle Linee Guida per la rendicontazione e della Guida alla compilazione della domanda.

“Parliamo spesso dell’importanza che ragazzi e adolescenti pratichino attività sportiva fin dalla scuola, perché lo sport rappresenta uno straordinario strumento educativo, formativo e di crescita personale, ma il valore del movimento non conosce età – sottolinea **Abodi** – *Con ‘Circolo 65’ vogliamo rivolgere la stessa attenzione agli over 65, promuovendo un invecchiamento attivo attraverso la pratica sportiva. Muoversi in modo organizzato e sistematico significa prendersi cura di sé stessi, della propria salute, prevenire e rallentare molte patologie, mantenere autonomia e qualità della vita, ma significa anche creare relazioni, combattere la solitudine e rafforzare il senso di comunità. Investire nello sport per le persone di una certa età significa investire nel benessere individuale e delle nostre comunità. Anche questo progetto è un contributo allo sport in Costituzione”*.

Per **Marco Mezzaroma**, presidente di Sport e Salute, *“con “Circolo 65” confermiamo il nostro impegno costante nel dare attuazione concreta alla visione del Governo e del ministro per lo Sport, promuovendo uno stile di vita attivo e inclusivo a ogni età. L’attività fisica è uno straordinario strumento di salute pubblica e un formidabile collante sociale: intervenire sulla fascia degli over 65 significa contrastare la sedentarietà e, al contempo, rafforzare il tessuto sociale delle nostre comunità intervenendo su un segmento anagrafico in crescita e che oggi, rispetto al passato, è assai attivo e protagonista. Il ruolo del mondo sportivo di base e del Terzo Settore è centrale in questa sfida per capillarità e sensibilità. Invitiamo tutte le realtà del territorio a fare rete, mettendo la propria passione al servizio del benessere psicofisico dei cittadini, di ogni età”*.

– foto www.pexels.com –



Denza presenta la supercar Z da 1.604 cv

Denza, marchio automotive premium del **Gruppo Byd**, presenta una nuova supercar completamente elettrica: **Denza Z**, che rappresenta una sintesi avanzata di design, tecnologia e materiali premium, racchiusi in una vettura progettata per emozionare. Sono quattro le configurazioni della Z: Coupè, Spider, Racing e una Special Edition in omaggio al circuito del Nùrburgring Nordschleife. Il design combina superfici morbide e proporzioni dinamiche con elementi funzionali studiati per generare un'elevata deportanza aerodinamica nelle condizioni di guida più impegnative. I parafanghi anteriori e posteriori enfatizzano le prestazioni della vettura, mentre la linea di cintura ribassata colloca l'abitacolo al centro della vettura e sottolinea la posizione di guida sportiva. Il frontale combina elementi geometrici più marcati nella parte inferiore del paraurti con la caratteristica firma luminosa led e superfici fluide che avvolgono i passaruota. Al posteriore, i gruppi ottici dalla forma diamantata conferiscono alla Z un'identità sofisticata e distintiva. L'interno della Z è sviluppato attorno al volante, vero centro di controllo e principale elemento di connessione tra conducente e vettura. I sedili sono progettati per offrire comfort e contenimento laterale sportivo. Nonostante le dimensioni compatte, Denza Z dispone di un passo di 2.780 mm, paragonabile a quello di molte berline executive. Questa caratteristica consente di offrire una configurazione a quattro posti, una soluzione rara nel segmento delle supercar ad alte prestazioni. La Denza Z Special Edition rappresenta la massima espressione delle capacità tecnologiche del modello. La carrozzeria utilizza materiali compositi a doppio strato di derivazione racing, con numerosi pannelli realizzati completamente in fibra di carbonio. La vettura integra, inoltre, un sistema attivo di riduzione della resistenza aerodinamica che coordina diffusore anteriore attivo; flap mobile sull'alettone posteriore. Questa tecnologia consente di ridurre la resistenza aerodinamica fino al 40%, generando oltre 2.000 kg di deportanza a 300 km/h.Tutte le versioni della Denza Z adottano una configurazione tri-motore: un motore elettrico anteriore; due motori posteriori indipendenti, uno per ciascuna ruota. La potenza massima complessiva raggiunge 1.604 CV e 1.240 Nm di coppia. La versione Coupè accelera da 0 a 100 km/h in 2,25 secondi, con una velocità massima di 300 km/h. La versione Spider raggiunge 0-100 km/h in 2,3 secondi velocità massima fino a 300 km/h. La Z Racing, equipaggiata con pneumatici semi-slick opzionali, migliora ulteriormente le prestazioni: 0-100 km/h in 1,96 secondi e velocità massima di 350 km/h. La Z Special Edition dispone invece di un sistema di gestione termica ulteriormente evoluto, con capacità di raffreddamento aumentata del 180% per il sistema propulsivo e 30% per la batteria. La potenza complessiva supera i 2.000 CV, con un'accelerazione 0-100 km/h inferiore a 1,7 secondi. Ulteriori dettagli tecnici saranno comunicati successivamente. Il sistema intelligente di controllo della coppia a tre motori, sviluppato specificamente per l'utilizzo in circuito, consente alla Denza Z di offrire funzioni dinamiche inedite nel segmento delle supercar elettriche. Tra queste figura la modalità *"Compass Turn"*, che permette alla vettura di utilizzare le ruote anteriori come punto di rotazione e far ruotare la parte posteriore attorno a esse. Questa funzione sfrutta il controllo indipendente dei motori posteriori e la gestione avanzata della coppia per garantire una manovrabilità superiore anche in condizioni estreme. La Denza Z introduce per la prima volta nella piattaforma e3 Sports Car Platform il sistema di sospensioni intelligenti DiSus-M. Si tratta di una tecnologia attiva che utilizza ammortizzatori con fluido magnetoreologico, in grado di modificare la propria viscosità in pochi millisecondi quando sottoposti a un campo magnetico.

Tutte le versioni della DENZA Z sono equipaggiate con dischi freno carboceramici forati e Blade Battery di seconda generazione BYD con capacità di 76 kWh.

– foto ufficio stampa Byd –









Nuovo SUV Citroën C3 Aircross, 7 passeggeri in soli 4.39 metri



Nei 4,39 metri di lunghezza di Nuovo SUV Citroën C3 Aircross Hybrid sono custoditi molteplici aspetti che rendono questo moderno SUV in linea con le prerogative di chi cerca tanto spazio a bordo. La generosa capienza dell'abitacolo è subito evidente, già all'apertura delle portiere. L'ampia seduta dei 5 posti è bilanciata dal profondo bagagliaio, con ben 460 litri di volume. L'abbattimento degli schienali posteriori, porta questo spazio a 1.600 litri, rendendolo particolarmente indicato per il trasporto di attrezzature sportive. Focalizzando invece il trasporto di persone, se all'atto dell'acquisto si sceglie la configurazione a 7 posti, si otterrà una terza fila di sedili, ripartita in due sedili individuali ribaltabili. Nuovo SUV Citroën C3 Aircross Hybrid è il mezzo ideale per un viaggio verso la località francese di Tignes, in Alta Savoia proprio per il suo versatile spazio. A Tignes, infatti, il periodo invernale è talmente focalizzato sulla neve da ospitare regolarmente gare della Coppa del Mondo FIS, e nella stagione estiva le opportunità per lo sport si moltiplicano con mountain bike e downhill, hiking e trekking, sport acquatici al lago, golf, arrampicata, vie ferrate, alpinismo, rafting, skate park, bici su strada e parapendio.
Inevitabile quindi l'esigenza di spazio nel proprio veicolo, per il trasporto degli indispensabili attrezzi. Uno spazio che nel caso di Nuovo SUV Citroën C3 Aircross Hybrid rientra sempre sotto il segno del benessere con cui si esprime l'originale concetto Citroën Advanced Comfort. A iniziare dalle tecnologiche sospensioni, frutto di un'evoluzione che è iniziata con le competizioni sportive più estreme, come i raid africani, e che oggi propone doppi ammortizzatori idraulici progressivi su tutte le versioni di Nuovo SUV Citroën C3 Aircross. L'esclusiva struttura della sospensione garantisce maggiore morbidezza e comfort sulle piccole irregolarità, senza compromettere lo smorzamento necessario per mantenere la carrozzeria in posizione durante la guida su strade accidentate. Anche i sedili Advanced Comfort di Nuovo SUV Citroën C3 Aircross, sono l'evoluzione di un progetto che ora raggiunge un ulteriore miglioramento: sono dotati di una nuova superficie con 15 mm di schiuma extra, e offrono un supporto laterale ridisegnato per garantire comfort indipendentemente dai chilometri su strada. A enfatizzare ulteriormente il comfort di bordo, su Nuovo Citroën C3 Aircross si trovano nuovi materiali e colori, con in evidenza la plancia, rivestita in un tessuto speciale e abbellita alle estremità con nuove zone di luce calda, in grado di conferire ulteriore benessere. Si tratta dell'ennesima conferma di come Citroèn continui l'evoluzione dei propri veicoli, sulla scia di quel comfort che oggi raggiunge un nuovo apice con Nuovo SUV C3 Aircross Hybrid.

– foto ufficio stampa Stellantis –







Renault, Captur e Symbioz diventano più accessibili con la gamma E-Tech Series



Renault amplia in Italia la propria offerta di modelli full hybrid con le nuove versioni E-Tech Series di Captur e Symbioz, che affiancano Austral nella strategia di elettrificazione della Casa. L'obiettivo è rendere più accessibile la tecnologia E-Tech 160 CV, senza rinunciare a dotazioni, comfort e design. I due modelli rispondono a esigenze differenti. Captur, protagonista nel segmento dei B-Suv, punta su dimensioni compatte e versatilità, mentre Symbioz si rivolge soprattutto a chi cerca maggiore abitabilità, modularità e comfort per l'utilizzo familiare. Entrambi possono raggiungere un'autonomia complessiva dichiarata fino a 1.000 chilometri, con consumi a partire rispettivamente da 4,4 e 4,3 litri per 100 chilometri. La gamma Captur E-Tech Series prevede tre allestimenti: evolution, techno ed esprit Alpine, con prezzi di listino da 25.900 a 29.900 euro. Per Symbioz, invece, l'offerta comprende evolution, techno, esprit Alpine e iconic, con prezzi da 27.900 a 33.400 euro. Renault propone inoltre un'offerta commerciale dedicata che porta il prezzo di accesso a 24.900 euro per Captur e a 26.900 euro per Symbioz. A rendere ulteriormente interessante la proposta contribuisce la dotazione estetica: la tinta Nero Etoilé è infatti offerta di serie su entrambe le gamme, con un vantaggio per il cliente quantificato in 950 euro. Al centro dell'offerta c'è la tecnologia E-Tech full hybrid da 160 CV, sviluppata da Horse Powertrain. Il sistema abbina un motore termico 1.8 quattro cilindri a ciclo Atkinson a due propulsori elettrici e a una batteria da 1,4 kWh. La trasmissione multimode intelligente consente di sfruttare la propulsione elettrica fino all'80% del tempo, secondo le condizioni di utilizzo, senza necessità di ricarica esterna. Con Captur e Symbioz E-Tech Series, Renault punta dunque a estendere la platea interessata alla mobilità ibrida, combinando efficienza, autonomia e praticità quotidiana. Le nuove versioni sono già disponibili agli ordini sul mercato italiano.

– foto ufficio stampa Renault Group –

